



*Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia*

direzione.A08@regione.piemonte.it

Data 21.2.2008

Protocollo

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 17-8579
in data 14/4/2008 relativa all'approvazione della Variante generale al P.R.G.C.M. del
Comune di San Colombano Belmonte, adottata con Deliberazioni del Consiglio
Comunale n. 10 dell'11.04.2005 e D.C. n. 9, in data 21.04.2007.**

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..**

ELABORATI CARTOGRAFICI

In tutte le tavole della variante si intende stralciata la previsione di espansione residenziale RC1, individuata in località Sale.

Tav. G.3 Carta geomorfologica dei dissesti, scala 1:10000

Nella legenda si sostituisce il testo relativo al conoide CS con la seguente nuova formulazione:

"a. Cab 1 (conoide attivo a pericolosità elevata, privo di interventi di sistemazione) dal suo apice fino alla strada provinciale n. 43

b. Cam 1 (conoide attivo a pericolosità elevata, privo di interventi di sistemazione) dalla strada provinciale n. 43 al corso del torrente Ruterò"

Tav. G.7 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica ed idoneità all'utilizzazione urbanistica, scala 1:10000

Tav. D.2 Assetto generale del Piano, scala 1:5000

Tav. D.3 Aree urbanizzate e urbanizzande, scala 1:2000

Tav. D.5 Assetto generale del Piano con sovrapposizione della Carta di Sintesi, scala 1:5000

Si aggiungono in legenda le precisazioni seguenti:

"Il conoide del rio Maioretto in località Sale, così come perimetrato sulla tav. G.3, si intende ascrivito alla classe IIIA per gli ambiti inedificati e alla classe IIIB2 per i settori edificati.

I settori territoriali corrispondenti alle aree urbanistiche IR4 e IR5 sono da intendersi interamente ascritti alla classe geologica IIIB3."



NORME DI ATTUAZIONE

Art. 4 Condizioni per il rilascio del permesso di costruire

Al termine dell'articolo si inserisce il seguente comma "6. *In merito alla classificazione del territorio comunale in funzione del dissesto, si richiamano interamente le disposizioni dell'art. 18, comma 7 delle norme di attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico.*"

Art. 8 Applicazione degli indici urbanistici

c.9: si sostituiscono le parole "devono comunque avvenire nell'ambito di destinazioni d'uso omogenee" con le seguenti "non sono ammessi tra aree di diversa classificazione urbanistica".

Art. 11 Distanze tra fabbricati

c.4: si precisano le modalità dell'accordo inserendo la puntualizzazione "scritto" tra il vocabolo "accordo" e le parole "tra le proprietà confinanti."

Art. 14 Prescrizioni idro-geologiche

c. 1, punto a): al termine del punto si introduce la frase seguente "*Le aree ascritte alla classe I, così come individuate negli elaborati cartografici, si considerano normativamente inserite in classe II.*"

Al punto "c) Classe III, - classe IIIa" si introduce la precisazione "*Gli edifici isolati in classe IIIA o III indifferenziata sono da intendersi come appartenenti alla classe IIIB3.*"

c. 4, punto a): si stralciano i seguenti interventi "ristrutturazione edilizia di tipo B, cambio di destinazione d'uso, recupero abitativo di sottotetti, recupero abitativo di rustici e accessori".

Al termine dell'articolo si introducono le seguenti disposizioni:

"6. *Si applicano le seguenti puntuali prescrizioni:*

- *i settori edificati del conoide presente in località Sale, ascritti alla classe geologica IIIB2, sono da vincolare, a livello di cronoprogramma, ad interventi che prevedano la pulizia e la manutenzione dell'impluvio lungo tutto il bacino, nonché alla corretta gestione boschiva a monte dell'abitato;*
- *all'interno dell'area IR2, classificata in classe IIIB3, non sono ammessi incrementi di carico antropico anche a seguito degli interventi di mitigazione del rischio;*
- *le aree IR4 e IR5, edificate lungo il rio del Colle, sono da intendersi interamente ascritte alla classe IIIB3.*

7. *Si applicano infine le seguenti disposizioni:*

- *qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo riguardante aree poste in classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica situate in prossimità dei settori periferici dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore di competenza del Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, ivi compresi tutti i rii non classificati e/o aventi sedime non demaniale, dovrà essere suffragato, a livello di singolo permesso di costruire, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal D.M. 11.03.1988, anche da uno specifico studio idraulico del/i corso/i d'acqua eventualmente interessato/i, da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto uniforme, vario o permanente a seconda dei casi, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle sezioni di deflusso, tenuto conto, altresì, della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di*



- intubamenti e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta;*
- *ai fini delle possibilità edificatorie delle aree suddette, a seguito degli approfondimenti e delle verifiche idrauliche da effettuarsi a scala locale secondo la metodologia e le indicazioni di cui al punto precedente, tenuto conto, altresì, della presenza, soprattutto in prossimità delle aree abitate, di eventuali criticità per le quali necessitano interventi di difesa e/o opere più estensive di riassetto idraulico, occorre preventivamente prevedere, in ogni caso, l'esecuzione di opportuni ed adeguati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico minore insistente nel contorno delle aree medesime, provvedendo, altresì, alla realizzazione, ove necessario, di appropriate opere di regimazione delle acque superficiali finalizzate alla riorganizzazione ed alla corretta officiosità idraulica della rete idrica interessata, garantendo, in ogni caso, lo smaltimento delle acque meteoriche scolanti dal/i bacino/i afferente/i;*
 - *le norme associate ai dissesti in argomento devono essere in ogni caso conformi ai disposti degli artt. 9, 13, 18 bis, 23, 50 e 51 delle NdA del PAI;*
 - *le fasce di rispetto dei corsi d'acqua corrispondenti alla classe IIIa (IIIb per l'edificato) sono da intendersi di assoluta inedificabilità;*
 - *qualora risultassero delle differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come riportati sulle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico, resta inteso che le fasce di rispetto, ai sensi del R.D. n. 523/1904, si applicheranno all'alveo attivo delimitato dai cigli superiori di sponda, rimanendo di proprietà demaniale l'alveo eventualmente abbandonato ai sensi e per gli effetti della L. n. 37/1994, nonché in ragione dell'art. 32, comma 3, titolo II delle NdA del PAI;*
 - *l'eliminazione e/o la riduzione della pericolosità attraverso l'esecuzione di interventi di riassetto territoriale, che consentano la realizzazione di nuove opere e nuove costruzioni nelle aree ricadenti in classe IIIb, potrà avvenire solo a seguito di collaudo e di relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio, ai fini della fruibilità urbanistica, delle aree interessate da eventuali previsioni di piano, in accordo e nel pieno rispetto dei contenuti di cui ai paragrafi 7.6 e 7.10 della N.T.E./99 della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96."*

Congiuntamente si stralciano gli ultimi due capoversi del comma 2, lettera b).

Art. 15 Interventi edilizi

par.6, c.6.5, lett. c): nell'intento di conciliare le esigenze di recupero del patrimonio storico con la tutela dei suoi caratteri ed in particolare degli equilibri compositivi dei singoli edifici, si riducono parzialmente le entità di innalzamento degli edifici più antichi, in linea con le argomentazioni fornite dall'A.C. in sede controdeduttiva e con gli orientamenti regionali (Circolare n. 5/URB/1984). Al termine della lettera c) si inserisce, quindi, la norma seguente: "Nell'ambito dei nuclei di antica formazione l'entità di innalzamento prevista, qualora l'intervento non preveda modifiche di altezze di interpiano finalizzate a conseguire i corretti requisiti di abitabilità, è ridotta ad 1 m."

Art. 28 Aree residenziali di nuovo impianto RN

Prescrizioni particolari, Area RN1: in merito alla localizzazione delle aree a servizi, con la finalità di garantire il reperimento di un'adeguata porzione da destinarsi a parcheggio pubblico a servizio dell'area, si puntualizza la norma definita in accoglimento di una osservazione espressa in sede di primo esame. La porzione attualmente individuata in cartografia risulta infatti coincidere con una scarpata acclive che non può assolvere evidentemente alla funzione di parcheggio pubblico, salvo contribuire ad una mitigazione visiva degli impatti. Pertanto, nel secondo punto, dopo i codici delle aree "(P1p e V3p)," si sostituisce l'intero periodo con il seguente *"ferma restando la necessità di dislocare la superficie da destinare a parcheggio pubblico in modo diverso da quello riportato in cartografia, in posizione tale da garantirne una reale e agevole fruibilità."*

Art. 29 Aree per attività produttive IR

Si integrano le "Prescrizioni particolari" con la precisazione:

"AREA IR2

Non sono ammessi incrementi di carico antropico anche a seguito degli interventi di mitigazione del rischio.

AREE IR4 e IR5

Le aree sono da intendersi interamente ascritte alla classe geologica IIIB3."

AREA IR3: si stralciano le parole "di opportune indagini di dettaglio, da prodursi in sede di istanza edificatoria" e si sostituiscono con le seguenti *"della realizzazione degli interventi di riassetto"*.

Art. 35 Prescrizioni di carattere generale

Si sostituisce l'intero 4° comma, tabella compresa, con il seguente *"Le attività commerciali insediabili all'interno dell'addensamento A1 sono unicamente quelle ammesse dalla tabella di compatibilità inserita nella D.C.C. n. 13 del 4.07.2007 di criteri di cui all'art. 8 del D.Lgs. 114/98."*

RELAZIONE GEOLOGICA

Alla pagina 17 si stralcia la frase "Nelle aree che non evidenziano ... omissis ... incremento del carico antropico stabile."

Il Responsabile del Settore
Territoriale Provincia di Torino
arch. Arturo BRACCO

Il Direttore
arch. Mariella OLIVIER